

Intesa Fondi per la lotta agli scafisti Migranti, firmato il Memorandum tra Ue e Tunisia

di **Francesca Basso** e **Adriana Logroscino**

Emergenza migranti, firmato il Memorandum tra Ue e Tunisia. È andata bene la missione che ha portato nel Paese nordafricano la premier Giorgia Meloni con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il leader olandese Mark Rutte. Più fondi per la lotta agli scafisti.

alle pagine 4 e 5

Il memorandum tra Tunisia e Ue Per la lotta agli scafisti 105 milioni

La missione di von der Leyen, Meloni e Rutte: c'è la firma. Il presidente Saied attacca le Ong

ROMA Buona la terza. Ieri in Tunisia, dove è ritornata ancora una volta — tre in un mese — la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, è stato sottoscritto il memorandum d'intesa tra Unione europea e Tunisia che impegna il Paese nordafricano a collaborare per fermare alla partenza i migranti che raggiungono Lampedusa, in cambio di aiuti finanziari. L'Europa sosterrà il blocco delle partenze dal Paese nordafricano con 105 milioni, la cifra già annunciata a giugno ma sulla quale era nata una trattativa che aveva provocato il rinvio della firma. Questa volta i contraenti ci sono tutti: da un lato il team Europe composto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, dalla premier italiana e dal primo ministro olandese Mark Rutte, dall'altro il presidente tunisino Kais Saied che si ferma per il momento delle dichiarazioni alla stampa. Ora dovranno ratificarla gli stati membri.

Meloni, nel palazzo presidenziale di Cartagine, teatro della firma, ringrazia in particolare von der Leyen per un accordo «impensabile fino a qualche mese fa». Quindi spiega la strategia: «Il memorandum è un passo importante verso la creazione di un vero partenariato fra la Tunisia e l'Ue, che possa affrontare in maniera integrata la crisi mi-

gratoria e lo sviluppo per entrambe le sponde del Mediterraneo». Cioè che prima di prevedere una obbligatoria redistribuzione in Europa di chi sbarca, funzioni nel frenare le partenze verso l'Italia. «Questa partnership — continua Meloni — deve essere considerata un modello per costruire nuove relazioni con l'Africa». Insomma potrebbe aprire una strada per altri successivi e analoghi accordi. Intanto al memorandum sottoscritto ieri dovranno seguire altre intese per «mettere a terra gli obiettivi che ci siamo dati», puntualizza la premier.

«Sull'immigrazione — sottolinea von der Leyen — abbiamo bisogno più che mai di una cooperazione efficace. Il tragico naufragio poche settimane fa, con molte vittime, è stato un altro invito ad agire. Dobbiamo combattere le attività di chi sfrutta la disperazione rompendo un modello di business incosciente. Lavoreremo con la Tunisia, aumenteremo il coordinamento nelle operazioni Sar e il controllo delle frontiere e sui rimpatri nel pieno rispetto del diritto internazionale. È un buon pacchetto, ora va attuato».

Parole che galvanizzano la maggioranza che sostiene il governo. «Fino a qualche mese fa — fa eco a Meloni Tommaso Foti, capogruppo Fdi al-

la Camera — sarebbe stato impensabile un partenariato strategico che permetterà di scongiurare un esodo biblico con pesanti ricadute per l'Italia». E «grande soddisfazione» esprime il ministro agli Affari europei, Raffaele Fitto.

Saied, che incassa dall'Europa anche 150 milioni a sostegno delle finanze disastrate tunisine, si è associato agli altri firmatari sulla necessità di combattere «insieme la rete criminale dei trafficanti». E ha respinto le preoccupazioni, espresse anche dai Paesi europei, riguardo al rispetto dei diritti dei migranti nel suo Paese, attaccando le Ong. «Il popolo tunisino ha mostrato ospitalità piena e generosità illimitata nei confronti dei migranti espulsi dai propri Paesi, mentre molte Ong dichiarano soltanto. Come se servisse a proteggere le vittime della fame e della sete. Per non parlare delle fake news con cui danneggiano la Tunisia».



Di migrazioni si parlerà domenica 23 a Roma. Meloni, ricordando la conferenza internazionale che «avrà il presidente Saied tra i protagonisti con capi di Stato e di governo del Mediterraneo», auspica sia «l'inizio di un percorso».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

La visita

03374

● Per la premier Giorgia Meloni quella di ieri è stata la terza visita in Tunisia in poco più di un mese: era andata da sola il 6 giugno e poi l'11 giugno con Ursula von der Leyen e Mark Rutte. Al centro delle missioni l'accordo sul tema migranti e l'avvio del partenariato sull'energia.